

M
mobiliificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 80/A
F. A. T. A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespi, 35 - Tel. 28344

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

La visita del Ministro ai Lavori Pubblici e del Sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Aristide Gunnella nella Valle del Belice e nel trapanese

L'impegno di Bucalossi: ultimare le opere già iniziate

« Son venuto qui soprattutto per capire quali sono le remore ed i motivi che ritardano la ricostruzione per superarli ed arrivare alla soluzione del problema - Sarò con voi per la responsabilità che mi compete in modo da riprendere insieme il cammino e concludere questo viaggio che è stato lungo »

Per chi ha sempre pensato che la politica sia qualcosa che nasconde fatti e vicende poco chiare non può non rimanere piacevolmente sorpreso scoprendo che a volte, anche in politica, si possa trovar posto per l'onestà e la serietà d'intenti. Tanta gente se n'è resa conto in questi giorni, tanta gente ha ripreso a credere e sperare in un futuro migliore, tanta gente si è finalmente sentita trattata da uomo a uomo, ed ha capito cos'è la retorica e cosa sono i fatti. Tanta gente ormai disperata e incredula ha firmato un ideale armistizio contro chi, per tante ragioni, l'ha portata al punto da odiare le stesse istituzioni dello Stato perché Pietro Bucalossi, repubblicano, ministro dei Lavori Pubblici non ha promesso nulla durante la sua visita nella valle del Belice, ma ha affermato di volere innanzitutto scoprire le cause di tanta esasperante incuria per cercare di eliminarle e porre così fine ad una situazione che mette ormai in ridicolo l'intera nostra classe dirigente. Anche l'on. Gunnella, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, che accompagnava il ministro nel suo viaggio esplorativo non ha voluto alimentare il fuoco di un facile entusiasmo dichiarando che lo Stato non ha assolto agli impegni presi ed elencando tutte quelle iniziative che realmente potranno dare un aiuto alla risoluzione dell'annoso problema.

sempre in compagnia dell'on. Gunnella, nella nostra città dove è stato ricevuto a Palazzo D'Alì dal Sindaco e dalla giunta. Anche se sommariamente gli sono stati prospettati i problemi più urgenti che affliggono il capoluogo. E ancora una volta il ministro Bucalossi ha dato prova della sua serietà dicendo d'esser pronto a intervenire per concludere le opere già iniziate ma di non voler permettere grandi cose vista l'attuale ristrettezza delle nostre finanze e visto che non vuole accendere speranze non sostenute dalla realtà. Infine, volendo rendere un omaggio agli esponenti trapanesi del proprio partito, il ministro si è spostato al circolo «G. Mazzini» dove è stato accolto dall'onorevole Nino Montanti e dal segretario provinciale e dove in una atmosfera di familiare solidarietà il sottosegretario Gunnella ha illustrato ai presenti lo scopo e lo spirito che hanno animato la loro visita in uno dei posti più bisognosi della nostra provincia e dell'intera Sicilia. A conclusione della serata l'esecutivo provinciale del P.R.I. ha emesso un documento dove, fra l'altro, si rileva che «noevoli somme stanziare sono state colte alle zone più dolorosamente colpite per zone appena sfiorate dal sisma».

Per ovviare a tale inconveniente «si ritiene di dovere affidare ad una commissione composta da tecnici qualificati, l'approntamento di un valido piano che consenta di destinare le somme già stanziata a favore delle popolazioni più colpite e che anche con l'utilizzazione degli strumenti previsti dalla legge 241, consenta in tempi brevi, la ricostruzione delle abitazioni private ed intanto sottolinea agli organi responsabili la necessità di provvedere ad una equa ripartizione delle somme stanziata a favore dei comuni più colpiti e l'urgenza di stipulare delle convenzioni con gli istituti di credito per la concessione di mutui a tasso agevolato».

Inoltre il P.R.I. «ha impegnato i propri rappresentanti del governo nazionale e regionale, affinché si dai immediata concretizzazione alle varie iniziative già deliberate per lo sviluppo economico della Valle del Belice e cioè il cementificio e tondinificio, il centro elettrometallurgico, interventi ESA ed interventi dell'ESPI».

Salvatore Inganni



Il Ministro Bucalossi nella sala Consiliare del Comune di Trapani con alcuni componenti della giunta. Da sinistra il nostro Redattore Capo Piero Montanti, il Sindaco Tartamella, il Vice Sindaco Valenti, il Ministro Bucalossi, gli Assessori Calò, Paesano e Rizzo e la dott.ssa Baracca

L'assemblea dei soci dell'Unione Agricoltori del Trapanese

L'Agricoltura, grande abbandonata!

Gli agricoltori chiedono una politica seria, responsabile, che soprattutto dica la verità chiarendo quale sarà la posizione della nostra agricoltura nei prossimi anni, per quanti di loro ci sarà ancora posto ed a quali condizioni - Unanimi consensi alla relazione del Presidente Adragna

Alla presenza del Presidente Regionale Dott. Pino Gioia ha avuto luogo Domenica 12 gennaio presso il salone delle adunanze della Camera di Commercio l'Assemblea dei Soci dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Trapani.

Hanno assistito ai lavori numerosi agricoltori ed una larga partecipazione di imprenditori agricoli della provincia.

Il Presidente Adragna nel leggere la Sua interessante relazione, ha fatto un esame retrospettivo sull'attività dell'Unione degli ultimi anni, caratterizzati da avvenimenti molto importanti per la Organizzazione e per il nostro Paese, che qui di seguito riportiamo in sintesi.



Al tavolo dei lavori il Rag. Pagano, il dott. La Porta, il Presidente dott. Adragna, il Presidente Regionale dott. Pino Gioia, il dott. D'Alì ed il direttore Provinciale geom. Comessatti

«La nostra agricoltura — così ha esordito il Presidente — sino ad oggi così tanto bistrattata, nonostante la recente «scoperta» del ruolo primario che essa occupa nel contesto socio-economico del Paese, continua a vivere la tragica realtà di sempre.

Ed intanto il prezzo dei prodotti agricoli resta bloccato, mentre crescono a dismisura i costi di produzione; il costo del danaro è arrivato alle stelle e così discasi per quello del lavoro e per gli oneri previdenziali, dei quali oggi si profila la minaccia di ulteriori aumenti.

Le logiche conseguenze — ha continuato il Presidente Adragna — di tale situazione daranno una minore disponibilità sul mercato nazionale dei prodotti necessari all'alimentazione, e la conseguente importazione di prodotti agricoli da Paesi esteri.

Ed allora, in queste condizioni, viene da chiederci: è possibile continuare a produrre? Noi diciamo no, non è possibile.

Noi agricoltori chiediamo e rivendichiamo una più moderna ed attuale impostazione dei programmi di sviluppo dell'agricoltura e, soprattutto, chiediamo più coerenza nei programmi,

specie in relazione alla politica comunitaria, e maggiore concretezza nelle iniziative; noi vogliamo una politica seria, responsabile, che soprattutto dica la verità e cioè quale sarà la posizione dell'agricoltura italiana nei prossimi anni, per quanti di noi ci sarà posto ed a quali condizioni, quali tecniche necessari, siano opportunamente controllati!

Il nostro Paese, e direi l'intera umanità, hanno bisogno oggi del nostro aiuto e non domani!

In tale contesto di ansie, perplessità per il futuro, di problemi insoluti, si inserisce l'attività della nostra Unione.

Ed a tal proposito ha voluto ricordare alcune decisive azioni condotte dall'Organizzazione in questi ultimi anni.

Avviandosi alla conclusione ha così continuato: «Certamente vi saranno state delle carenze, certamente si sarebbe potuto fare qualche volta di più ed è questo l'impegno che noi associati ci assumiamo per il futuro; sempre però abbiamo difeso dignitosamente, ma con fermezza, le nostre ragioni anche all'interno

di alcuni casi allargato la base associativa.

Questo non è certo merito mio ma merito di tutti voi; e a tutti rivolgo pertanto un appello per considerare le difficoltà in cui ci troviamo e perché senza inutili frazionismi tutti si stringano intorno alla propria Organizzazione che è in grado di adeguatamente difenderli e rappresentarli come ha sempre fatto e sempre farà.

Il Presidente Regionale, Dott. Pino Gioia, nel prendere la parola ha portato ai convenuti il saluto del Presidente Nazionale Dott. Alfredo Diana ed augurato all'Unione Provinciale di Trapani di raggiungere, unirti e combatti, ulteriori traguardi in difesa dell'economia agricola del Paese.

Subito dopo il Revisore dei conti, Rag. Salvatore Pagano, su invito del Presidente Adragna ha illustrato il bilancio consuntivo e preventivo dell'Unione che sono stati approvati all'unanimità.

L'Assemblea ha infine deliberato di aggiornarsi in un'altra imminente seduta per procedere alla elezione delle nuove cariche sociali.

no della nostra Organizzazione, nel rispetto della democrazia e della volontà della maggioranza, ma senza esitare a chiarire la nostra posizione.

Sono lieto di poter dire che questo atteggiamento, sempre pienamente condiviso dal nostro Consiglio, ha fatto aumentare il nostro prestigio ed è servito a dimostrare che siamo e vogliamo continuare ad essere una organizzazione di uomini liberi e che tali vogliamo rimanere.

Vorrei che queste mie parole fossero intese anche come un commiato. Sono ormai sette anni che presiedo la vostra, la nostra Unione ed è veramente opportuno, a mio avviso, che oggi l'Assemblea elegga il suo nuovo Presidente.

Ha così concluso In questo tormentato periodo di vita del nostro Paese, che possiamo dire di transizione, in mezzo ad una grande confusione di idee, in un clima di incertezze e sfiducia io credo si debba riconoscere che sia già un successo constatare come la nostra Unione continui a procedere con le proprie forze intatte, anzi avendo

Col prossimo mese di febbraio sarà, invece, inaugurato il Corso Biennale di Specializzazione in Viticoltura ed Enologia per laureati in Scienze Agrarie, Chimica, Scienze Naturali e Biologiche ed Ingegneria.

Gli insegnamenti saranno Fondamentali e Complementari.

Quelli Fondamentali riguardano la Viticoltura, l'Enologia, la Microbiologia enologica, la Meccanica Viticolo-enologica, la Legislazione nazionale e comunitaria, interventi AIMA nel settore enologico, commercializzazione, Cooperazione e Cooperativismo.

Quelli Complementari riguardano le Malattie della Vite l'Economia Viticola Enologica, Ecologica della Vite ecc.

Il corso funzionerà presso i locali dell'Istituto Tecnico Agrario «Abele Damiani» di Marsala che dispone di una sufficiente e moderna attrezzatura e che comunque da parte del Consorzio sarà gradualmente adeguata alle esigenze e finalità che il Corso si propone.

Basta con le chiacchiere! Bisturi per la SAU

Di parole ne sono state spese tante, proprio ad iosa, ma niente mai di serio, deciso e perentorio per la definitiva soluzione del grave problema dell'Azienda - La strada giusta da imboccare è certamente quella della demunicipalizzazione

E' da anni che andiamo sostenendo che è tempo di smetterla con i soliti «pannicelli caldi» e impugnarne finalmente i bisturi per affrontare seriamente e coscientemente la gravissima situazione dell'Azienda SAU.

Di parole se ne sono spese tante, proprio ad iosa, tutta la stampa ha consumato al riguardo fiumi e fiumi di inchiostro, raccogliendo anche impressioni di questo o di quell'altro esponente politico. Mai invece una seria e decisa iniziativa, un invito perentorio a sedersi finalmente compatiti nella sede ideale del Consiglio Comunale, per intere settimane se è necessario, e come per un conclave rimanervi sino alla definitiva e sospirata «fumata bianca».

Per la soluzione del problema c'è una vecchia nostra proposta impugnata da tempo dal gruppo repubblicano: la municipalizzazione. La proposta ha già riscosso numerosi consensi, ma come sempre, il problema continua ad essere rimandato ed addirittura accantonato.

La situazione ora ha raggiunto vertici di insostenibilità e di estrema tensione sino a degenerare nella violenza ed a costringere a degli arresti. Il precipitare degli eventi ha ancora sensibilizzato l'Unione Comunale del PRI che si è appositamente riunita per riesaminare il problema della SAU al fine di pervenire al più presto alla definitiva sistemazione del servizio pubblico. La SAU, è risaputo, è una azienda nata male. La perdita di gestione (si badi bene che le spese primarie sono costituite dal personale e dal gasolio) ammonta a circa un miliardo l'anno. Per disposizione di legge questa perdita è ammessa al mutuo ad integrazione bilancio solo nella misura del 50%. Il Comune di Trapani, come tutti i Comuni d'Italia, è un comune deficitario per cui non può contrarre mutui ordinari in quanto tutte le sue entrate sono destinate al mutuo a pareggio.

A questo punto, a detta dei repubblicani, non rimangono che due soluzioni:

— ridurre del 50% tutte le spese (l'installazione delle macchinette automatiche favorirebbe l'allargamento dei servizi in conseguenza di maggior disponibilità di personale);

— demunicipalizzazione dell'Azienda dando così a tutti la possibilità di percepire regolarmente il sacrosanto stipendio.

Tutto il resto, a nostro continuo spreco di tempo.

Il cammino... senza speranza



Iniziano fra qualche giorno i corsi universitari a Trapani

L'attività del Libero Istituto di Studi Universitari per la Provincia di Trapani è già in pieno svolgimento.

Il Consiglio di Amministrazione puntualmente ha concretizzato i corsi programmati.

Nel prossimi giorni, infatti, inizieranno le lezioni della Scuola Superiore di Servizio Sociale che funzionerà nei locali del Centro d'Igiene Mentale, opportunamente messi a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Trapani.

La Scuola svolgerà programmi a livello universitario e preparerà all'esercizio della professione con insegnamenti teorico-pratici che si realizzeranno mediante lezioni, seminari, ricerche e tirocini professionali.

Le materie d'insegnamento riguardano le metodologie professionali e le discipline bio-psicologiche.

Titolo di ammissione è il diploma di Scuola Media Superiore.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Scuola, Via Archi, 9 tel. 22680.

Interrogazione repubblicana sui tassi d'interesse bancari

L'on. Giorgio La Malfa e altri deputati del PRI hanno rivolto una interrogazione urgente al ministro del Tesoro per conoscere quali orientamenti il governo abbia maturato in materia di tassi d'interesse ed in particolare se non ritenga che i tassi d'interesse a breve debbano essere ridotti rispetto agli attuali livelli che appaiono estremamente elevati.

I parlamentari repubblicani chiedono inoltre di sapere se «ad avviso del ministro, una tale riduzione, riportando i tassi a breve ed a un livello meno elevato dei tassi sulle obbligazioni, non sarebbe tale da favorire il collocamento di tali titoli presso il pubblico».

Sollecitata dall'On. Gunnella la realizzazione del tondinificio e del Cementificio nel trapanese

Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, on. Aristide Gunnella, ha avuto di recente un incontro con il direttore generale dell'Acciaieria del Tirreno S.p.A. incaricata di costruire un tondinificio nelle zone terremotate della Valle del Belice.

Dal colloquio è purtroppo emersa la persistenza di notevoli remore all'immediata apertura dei lavori. Di conseguenza il sottosegretario alle Partecipazioni Statali ha fissato per i prossimi giorni una nuova riunione a cui parteciperanno anche rappresentanti dell'ESPI al fine di poter passare finalmente dalla fase della progettazione di massima alla fase della progettazione esecutiva e superare gli ostacoli ancora esistenti anche per il cementificio che dovrebbe sorgere pure nel trapanese.

MAZZEO
OTTICA

MAZZEO
Fotoservizi

131 mirafiori

La nuova 1300/1600
Bella e con tanta sostanza
Robusta e sicura perchè semplice
Qualunque meccanico ci sa mettere le mani
Ha molta ripresa e consuma poco
Tra 10 anni la cambierete con un'altra 131 mirafiori
Se lo chiedete a qualcuno, vi dirà: la 131!

Una macchina così sono soldi spesi bene



Nella 131 mirafiori trovate applicati i più avanzati risultati della tecnologia Fiat nel campo della economicità di consumo, della protezione antiruggine, della sicurezza, della facilità di manutenzione e di riparazione.

Le 11 versioni

2 porte, 4 porte, familiare 5 porte, in allestimento normale o Special, con motore "1300" o "1600" Vasta scelta di optional.

Le prestazioni

Motore "1300":
65 CV (DIN) - 150 km/h
Motore "1600":
75 CV (DIN) - 160 km/h

Presso Filiali e Concessionarie Fiat



Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO
S.p.A. Di Gregorio
via Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
p.za XXI Aprile - telefono 22655

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.
Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

PAOLO DE LUCA

Confezioni uomo - donna
Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa
e arredamento per la casa

Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

Consulting 5

Studio di consulenza contabile,
tributaria, finanziaria e del
lavoro

Via Trento, 15 - Tel. 24586

TRAPANI

Tavola rotonda del Comitato Cittadino

Iniziative per il nostro porto

Recentemente nei locali del Circolo di Cultura si è tenuta una tavola rotonda, organizzata dal Comitato Cittadino della nostra città. Il tema trattato riguardava le condizioni attuali dei lavori di ristrutturazione e delle nuove opere marittime del porto di Trapani.

A fare il punto della situazione del nostro porto è stato il Notaro Di Marzo che ha tracciato anche un quadro generale delle condizioni socio-economiche in cui versa la nostra città. Si è appreso inoltre che in seguito all'interessamento del Comandante del Porto di Trapani Sartori, quanto prima sarà resa operante la banchina «Isola» e saranno finalmente rimossi i natanti che giacciono sui fondali del nostro porto. Altra notizia che farà senz'altro piacere è quella riguardante la sala d'attesa alla stazione marittima i cui lavori sono stati già appaltati e l'imminente ripresa dei lavori alla banchina «Ronciglio».

Ci auguriamo che queste tavole rotonde servano a sensibilizzare i competenti organi pubblici e la stessa cittadinanza, per avere una città attiva e socialmente confortevole dove possiamo vivere senza più problemi ecologici, economici, logistici, e di salvaguardia dei nostri patrimoni, e di rivedere con gli occhi di uno scrittore arabo del XII secolo la nostra città «bella come una colomba bianca».

MAZZEO

Cineservizi

TRASPORTI
obartolini sas
SPEDIZIONI

DITTA
CAVASINO
Autotrasporti
Via Trieste, 519
Tel. 24721

- Servizi di collettame
celeri camionistici - da
e - per MILANO -
BOLOGNA - FIRENZE -
GENOVA - PADOVA -

A cura della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo

Rinnovato successo ad Erice per la V rassegna delle ciaramelle



Ha avuto luogo ad Erice, in un clima di tripudio natalizio e con una larga partecipazione di pubblico, di esperti e di zampognari venuti dal Meridione e da alcune regioni dell'Italia centro settentrionale, la V edizione della rassegna delle Ciaramelle — zampogna d'oro 1974 — organizzata dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, sotto la presidenza del Prof. Salvatore Giurlanda.

Hanno aperto la manifestazione gli zampognari che nella sala della Vittoria si sono esibiti a turno riscuotendo applausi e consensi da parte di un numeroso pubblico.

La giuria presieduta dal Prof. Giovanni Tassoni e composta dal Prof. Giuseppe Bonomo (Università di Palermo), Leonardo Bosco (Pubblicista), Salvatore Giurlanda (Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo), Aurelio Rigoli (Università di Palermo e Messina), Antonio Gianquinto (Sindaco di Erice) ha seguito lo svolgimento e le varie fasi della cerimonia.

La compagnia «Chiddi da trastula» ha dato un Recital di poesie susseguite tra il sacro e il profano, che si è concluso felicemente con un prolungato applauso.

Dopo un breve intervento del Prof. Giuseppe Bonomo, dell'Università di Palermo, che ha sottolineato la validità della rassegna Erice della Ciaramelle anche sotto il profilo della conservazione della tradizione delle ciaramellari e della costruzione e vendita delle ciaramelle (in questi ultimi anni sono cresciuti di numero i primi e si è allargato il commercio dei loro strumenti), ha preso la parola il Prof. Giovanni Tassoni, specialista di folklore, che attraverso una documentata ed esauriente rassegna di riti e costumi delle festività natalizie tra Regioni e popoli diversi, si è particolarmente soffermato sugli aspetti nuovi della tradizione nella nuova società dei consumi, dandoci così un quadro chiaro del Natale fra tradizione e innovazione.

In sostanza, il Prof. Tassoni ha voluto mettere in luce, attraverso la sua dotto conferenza, la perennità e il significato profondo ed universale della festività natalizia anche nel continuo mutare di atteggiamenti e forme di vita nel corso dei tempi.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione del Sig. Francesco Curò da Giardini (Taormina) che ha conseguito il primo premio «Zampogna d'oro 1974», assegnato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice.

Il 2° premio, costituito dalla coppa Banco di Sicilia, è stato attribuito al Gruppo di Costanea delle Furie (Me).

Il 3° premio (coppa Amministrazione provinciale) al gruppo di Maletto (CT).

Il 4° premio (coppa dell'EPT di Trapani) al gruppo di Cumia (Me).

Il 5° premio (coppa del Comune di Erice) al gruppo di Val di Resie (Udine).

Il 6° premio (coppa Camera di Commercio) al gruppo di Romette (Me).

Soppressi ad Alcamo gli Uffici del Registro e delle Imposte Dirette

L'anno scorso è stato soppresso l'Ufficio del Registro di Alcamo. In questi giorni cessa la sua attività ad Alcamo l'Ufficio delle Imposte Dirette. L'amministrazione comunale sino ad ora non ha fatto niente per evitare che questi uffici finanziari siano trasferiti a Trapani. Così d'ora in poi il cittadino alcamese per avere vistato un certificato familiare dovrà recarsi nel capoluogo di provincia. Tempo fa l'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Filippi s'era interessata della questione, ma l'attuale amministrazione è

rimasta assente e così questi uffici vengono trasferiti a Trapani. Anche i sindacati non hanno preso nessuna posizione per scongiurare questo trasferimento. Nella popolazione alcamese serpeggia un certo malcontento per quanto si è verificato.

Vincenzo Ditta

L'immaturo scomparsa del dr. Pagano

La scomparsa del Dott. Gaspare Pagano ha suscitato viva impressione in tutta la cittadinanza del trapanese.

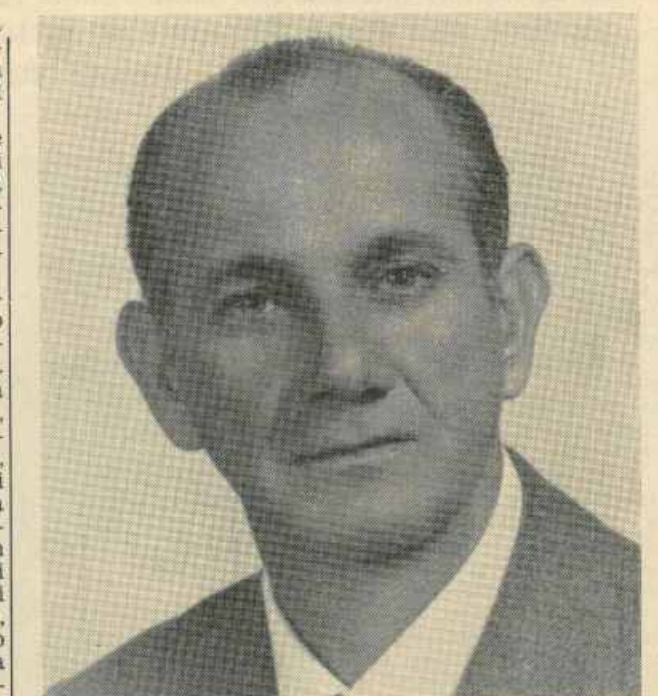
La larga partecipazione di amici, conoscenti e di gente comune ne sono la testimonianza delle simpatie che Egli seppe acquistarsi per il suo modo silenzioso di operare.

Visse il suo breve soggiorno terreno in silenzio ed in silenzio, quasi in punta di piedi, se n'è andato.

Chi a Lui si avvicinava ne rimaneva soddisfatto, quasi incantato, per le attenzioni che ne riceveva, accoglieva le istanze dei produttori agricoli, della gente dei campi e di privati cittadini, nell'esplicitamento delle Sue mansioni di funzionario dell'Ente di Sviluppo Agricolo, con amore, disinteresse ed umiltà sino a portarle a compimento a tutela delle categorie interessate.

Noi che lo abbiamo conosciuto sin dall'infanzia, presso la nostra Borgo Annunziata, e che proprio in questi giorni di festività natalizie ci siamo scambiati gli auguri, presso il circolo di cultura «Giuseppe Mazzini», la Sua improvvisa scomparsa rappresenta motivo di dolore e di smarrimento.

La Sua giovane esistenza è stata falciata nel momento più bello della Sua vita. Ora che dopo tanti sacrifici e rinunce stava per raccogliere i frutti del Suo lavoro, un male improvviso non lo ha risparmiato



all'affetto di tutti noi.

E lo ha colpito mentre andava a visitare alcuni Suoi parenti, anch'essi addolorati per la scomparsa del loro congiunto Simone Scuderi, Maresciallo Maggiore in pensione, figura di vecchio stampo, di soldato e di galantuomo che Borgo perde.

Ora che l'amico Gaspare non è più con noi possiamo benissimo dire che Egli lascia alla Sua diletta moglie Signora Nuccia Maltese ed alla Sua cara figliuola Lea un ricco patrimonio morale di esempi, di retti-

LAUREA

Relatore il Ch.mo Prof. Giuseppe Campesi si è laureato in Medicina e Chirurgia con il massimo di voti, la lode e l'ammissione al premio Albanese, Federico Aragona, trattando la tesi di Anatomia patologica «In tema di patologia pseudotumorale del polmone, studio di un caso di granuloma linfoplasmacellulare neoplastiforme».

Al neo dottore, che intraprende la strada della ricerca scientifica, auguriamo un luminoso avvenire. Le più vive congratulazioni del nostro giornale vadano anche alla gentile con sorte Elisabetta Barresi ed ai genitori Franco Aragona e Maria Montanti.

Lettera al Giornale

Villa Nasi chiusa e dimenticata

Egregio Direttore, seguiamo con interesse il suo giornale.

Abbiamo creduto opportuno indirizzare a lei questa lettera, avendo notato la sensibilità e la serietà, con cui il suo giornale affronta i problemi cittadini.

Durante alcune passeggiate nella zona portuaria della nostra città, ci siamo spesso chiesti il motivo per cui, la «Villa Nasi» proprietà della provincia, rimanga chiusa al pubblico, senza, peraltro, ricevere le cure necessarie. Molte proposte sono state avanzate circa l'utilizzazione della villa suddetta; ma a causa dell'indifferenza e spesso della inorganicità che caratterizza la nostra classe dirigente, questo problema sembra non avere soluzione e la «Villa Nasi» rimane tuttora chiusa ed inutilizzata.

Rivolgiamo un appello alle autorità competenti, perché si decidano finalmente a dare la giusta valorizzazione, sul piano culturale e scientifico, a questo luogo così ricco di ricordi di storia cittadina.

Un gruppo di studenti della IV ginnasiale A

MAZZEO
CINE

MAZZEO
OTTICA

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani

Resoconto sulla «Giornata Marconiana»

Il cronista a cui compete la compilazione di un «pezzo» di una manifestazione che ha avuto, sotto ogni profilo e contro ogni aspettativa, pieno successo — a mio parere — deve sostenere un onere ed una responsabilità maggiore di quando egli di contra deve preparare un resoconto giornaliero per una sterile riunione.

Per questo quest'oggi ci si trova imbarazzati nello stilare — anche se sono riservate poche righe — per un servizio sulla «giornata marconiana».

Come è noto, la giornata dell'8 dicembre scorso è stata dedicata dalla Sezione A.R.I. «Nunzio Nasi» di Trapani all'Anno Marconiano. In tal senso la riunione ha voluto essere un contributo — molto modesto — da inserirsi nel contesto delle celebrazioni marconiane che ha visto impegnate moltissime organizzazioni settoriali dell'intero mondo.

Una mostra a tal uopo è stata allestita nel locale dell'ex Ente Provinciale per il Turismo e comprendeva una documentazione sulla vita e sulla attività scientifica di Guglielmo Marconi, apparecchiature radio risalenti ai primordi (interessante l'autocostruito nel 1927 dal Rag. Pietro Torrente), materiale radiantistica con pregevoli e rare QSL di stazioni contrattate e con diplomi vari, una tematica sviluppata con francobolli italiani sulle radiotelecomunicazioni, notizie sulla attività svolta dal Centro Internazionale Radio Medico (CIRM) con sede in Roma ed il cui fondatore è stato il trapanese Prof. Dott. Guido Guida. Il servizio del C.E.R. (Centro Emergenza Radio) svolto nelle VHF attraverso i ripetitori installati dai radioamatori nell'intero territorio nazionale è stato ampiamente documentato. Ancora, un settore è stato riservato all'attività sinora svolta dalla Sezione trapanese ed alle pubblicazioni di categoria e specializzate.

Dobbiamo segnalare l'abilità degli organizzatori che è stata encomiabile innanzitutto nell'aver superato ogni imprevedibile intoppo e nel permettere ai numerosi — molto numerosi — visitatori di aver trovato costantemente la piena disponibilità degli OM e degli SWL per ogni delucidazione sia ai problemi connessi al significato della giornata, quanto a tutto quello che era direttamente attinente con il radiantismo.

E' da aggiungere che nello stesso locale della mostra, una stazione di radioamatore, per la quale era pervenuta regolare autorizzazione da parte del Ministero competente per il suo trasferimento temporaneo, ha operato ininterrottamente sulle frequenze HF riservate agli OM. I collegamenti effettuati hanno largamente superato le duecento stazioni contrattate e per esse l'operatore ha fatto conoscere la particolare giornata indetta dalla Sezione A.R.I. trapanese accostando contemporaneamente alla figura di Guglielmo Marconi quella del fondatore del CIRM che utilizzando le radiofrequenze per assistere in campo medico tutte le navi che solcano i mari del mondo si è reso Benefattore dell'Umanità. Inoltre è entrato in funzione il diploma Città di Trapani che ci si augura poter estendere in futuro all'intera Provincia.

Significativo il numero dei visitatori che ad un calcolo approssimativo ha superato le tremila presenze e fra essi molti avrebbero il diritto di cronaca, ma ci sia consentito di ricordarne uno per tutti: il 9 ZYP, il dott. Giovanni Galfano abbastanza noto anche alle più recenti leve come il «Radioamatore» per eccellenza.

Un'ultima nota, necessaria e doverosa, è quella che vogliamo riservare agli organizzatori: A tutti l'unanime riconoscimento di essere stati bravi.

ERICELAMP
FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Fabbrica e Off.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600
TRAPANI

boutique
Osellino
Abbigliamento
Confezioni
Via delle Arti - TRAPANI

AZ MARE del Cap. S. D'ANGELO
Trapani - Via C. Colombo, 20 - tel. 23513
CONCESSIONARIA PER TRAPANI ED AGRIGENTO
AIFO
APPLICAZIONI INDUSTRIALI FIAT-OM
GRUPPI INDUSTRIALI E MARINI FIAT E OM
- Nautica
- Pesca subacquea
- Pesca sportiva
Forniture e rappresentanze navali

E' ARRIVATA LA LIBERTA'...
... per i forzati dell'alimentazione
«BERDIETA»
La nuova linea di bevande IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE
Concessionaria: GRIMALDI MARIA
Via del limone, 1 - tel. 29703 - TRAPANI

Ninna Nanna

(a mio figlio Mario)

Dormi, dormi e sogna
che un giorno andremo lontano
a cercare i pesci nel mare,
lucertole nei campi,
le rane nello stagno.

Dormi, dormi e sogna
la diligenza che corre.
Dormi, dormi e sogna
il cavallo che vola
con ali di luce.

Dormi, dormi e sogna
che i folletti danzeranno
insieme a te, questa notte,
dormi e svegliati, domani,
sorridente, felice, col sole negli
occhi.
Ma per ora dormi il sonno dei
bambini.

Dormi e svegliati adulto
il più tardi possibile.
Dormi, amore mio,
e quando ti sveglierai
non piangere, ma corri,
corri sul tuo cavallo di luce,

sulla tua diligenza verso le pra-
che un giorno andremo lontano
a cercare i pesci nel mare,
lucertole nei campi,
le rane nello stagno.

Dormi, dormi e sogna
che la speranza è una madre te-
che ti abbraccia forte e ti culla
con ali di luce.

Dormi, dormi
col tuo respiro sereno
e sogna che domani
ci attende la rugiada,
ci aspettano i campi e la prima-
verna

con i papaveri rossi,
le margherite gialle,
la speranza, dolce
come l'amore.

Dormi, dormi e sogna
quello che io non posso darti
né la mia fantasia donarti.

ROLANDO CERTA

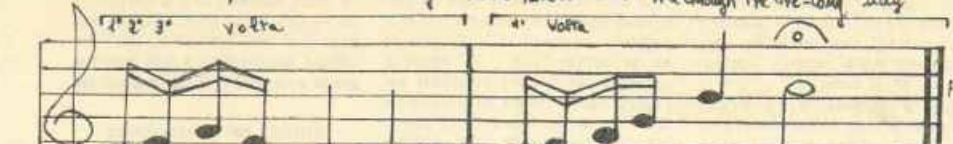
A. Hobbling Five-Legged Cow



1 Oh, many the times I look out for out on the lands a-way
2 I oft en ask how far is up and why a frown curves down
3 But when the sun sinks in the west the night will come a-sound
4 So we stop and sit in the night alone upon a milk white stone



1 and wonder how a five-legged cow stands happily with-out a
2 a smile to walk a mile being a happy though somewhat
3 We can't forget that it'd dawn from the moon above sleep quieting down On a hobbling five-legged cow
4 And that's about how far is out And why with-in we have not been All through the live-long day



1 All through the live-long day, All through the live-long day.
2 On a hobbling five-legged cow,

Parole e musica di Nat Scammacca
Trascrizione musicale di Dino Petralia

Zampe zoppicanti

A volte guardando lontan
oltre le lande lontan
chiedo se mucche a cinque zampe
stanno in piedi senza fare zam

per tutto il lungo di
per tutto il lungo di.

Spesso mi dico come su e lontan
e un ghigno curva giù
ridici sopra e tira avanti
felici clowns senza tetto

per tutto il lungo di
per tutto il lungo di.

Ma quando scende il sol nel west
e la notte cala giù
non ti scordar della luna
che smorfie fa a cinque zampe

zampe zoppicanti
zampe zoppicanti.

Seduti soli nella notte
su una pietra latte
pensiam a quanti son lontan
e perchè con essi più non stiam

per tutto il lungo di
per tutto il lungo di.

NAT SCAMMACCA
Trad. di Carmelo Pirrera

O principessa...

La principessa, a causa di un qualche suo segreto duolo, sedette al suo verone e si abbandonò ad un pianto sconsolato.

Di lì a poco passò per la strada sottostante un frate che trascinava nella polvere gli zoccoli e i cordoni del cilicio. Avvedutosi di quel pianto, si rivolse alla triste fanciulla:

— O principessa, perchè piangi nel tuo verone?

La fanciulla non arrestò il fiume delle sue lagrime e continuò a piangere senza dargli retta.

Caracollando su un destriero bianco venne avanti un giovane cavaliere a nome Lanciottolo che molto si era distinto presso Ginevra in piacevolissime tenzoni; vide la principessa in lagrime e tirate le redini al fucoso destriero, che se ne adombrò, ad ella si rivolse:

— O principessa, perchè piangi nel tuo verone?

La fanciulla non smise il suo pianto e forse nemmeno lo vide attraverso la cortina delle lagrime.

Passò una fata vestita d'azzurro su un cocchio trainato da cigni stupidi e so-

temente preparavano la rivoluzione. E tutti, uno alla volta — si capisce — chiedevano ansiosi:

— O principessa, perchè piangi nel tuo verone?

La principessa non la guardò nemmeno, assorta nel suo duolo e nel suo pianto.

Passarono baroni e valvasori, mastri di penna, garzoni di fornaio, e bechi-

niere e un cane impallinato. Lo seguivano pallidi ministri.

— O principessa — chiese a voce forte — perchè piangi nel tuo verone?

La fanciulla non smise di piangere ed anzi nuovi singhiozzi le urgevano alla gola.

— O principessa, — ripeté il sovrano — ti ordino, l'ingungo, ti comando e, se dovesse occorrere, ti intimo: perchè piangi nel tuo verone?

La fanciulla si asciugò le lagrime in un fazzoletto di fine batista poi, con fragore, si soffiò il naso lucidissimo e così al sovrano si rivolse:

— O mio sovrano, padre dolcissimo e nobile signore, anche voi, dunque, provate meraviglia che avendo io un qualche duolo per cui piangere, pianga nel mio e non nell'altrui verone?

di Carmelo Pirrera

lenni:

— O principessa — chiese — perchè piangi nel tuo verone?

La principessa non la guardò nemmeno, assorta nel suo duolo e nel suo pianto.

Passarono baroni e valvasori, mastri di penna, garzoni di fornaio, e bechi-

temente preparavano la rivoluzione. E tutti, uno alla volta — si capisce — chiedevano ansiosi:

— O principessa, perchè piangi nel tuo verone?

La fanciulla a nessuno dava retta compresa nel suo pianto sconsolato.

E venne il re. Tornava dalla caccia: vuoto il car-

Speciale:

I poeti ai bambini

QUATTRO POESIE PER BAMBINI

J. K. Annand è conosciuto in Scozia anche come creatore di rime per bambini. Fu uno dei primi poeti a capire l'importanza del movimento creato da Hugh MacDiarmid prevenendo il secondo Rinascimento Scozzese.

DUNCAN GLEN

J.K. Annand

Il cammello

Il cammello
con la gobba sulla schiena
e coi piedi larghi a ombrello
se ne va per giorni e giorni
senza bere un sorso d'acqua
senza prendere un boccone.
Non piacerebbe a me di certo
tra roventi sabbie e dune
viaggiare nel deserto
trasportando araba merce
per la gente sconosciuta.
E se all'ora di merenda
chiedessi pane e marmellata
troverei cosa tremenda
che la mamma arrabbiata
rispondesse: — Via di qua
va a mangiarti la tua gobba!

Trad. di Carmelo Pirrera

Il gatto e il topo

Disse il micio
al topolino:
« Fammì entrar
nel tuo buchino,
canteremo
giocheremo
il giro tondo
balleremo! »
Disse il topo:
« Bel micino,
non puoi entrare
nel buchino:
tu sei grande
ed io piccino
e faresti a colazione
di me tutto
un sol boccone! »

Trad. di Carmelo Pirrera

Il coccodrillo

Facendo il bagno
un dì nel Nilo
v'incontrai un coccodrillo.
Dimenò la coda
strizzo l'occhio
mise in mostra
grandi denti.
Dissi allora: — Come un cane
faticherai certamente
e che spazzola userai
per pulire tali denti?
Mi rispose: — Sei in errore
c'è un uccello, e lo vedrai,
che pulisce i denti miei.
E' un uccello opportunista
che così guadagna il cibo
e risparmia al sottoscritto
l'onorario del dentista.

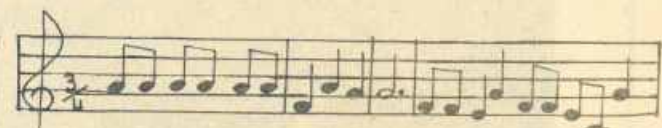
Trad. di Carmelo Pirrera

L'orologio

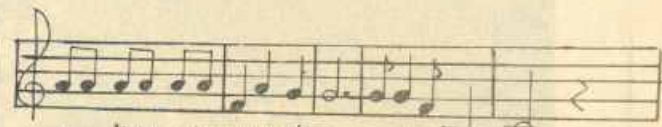
« Tic - tac »
disse il pendolo del nonno
« Vai piano
come fa la gente perbene ». Tichiti - tac
tichiti - tac. »
E' questo il ritmo dell'orologio piccolo.
« E' vero, sono piccolo
e non batto i miei tocchi
ma corro assai spedito
a passo con i tempi ». « Tic - tac »
disse il pendolo del nonno
« Io so che sono lento
e tu sei più veloce.
Ma io batterò ancora
quando ti fermerai
stanco morto. »

Trad. di Nat Scammacca

A stone or a flower



Would you rather be a flower Tell me truly Tell me truly
Would you rather be a stone or flower To a girl called Shirley



To a little boy whose eyes were blueer Love than than mine
And she put her lips up to a flower And said up to me



And true than mine. I would rather be a hard hard Stone
And said up to me. I would rather be a wealth flower



Stays the flower as I would rather be a stone for ever as hard
Than than hard than mine And open up my petals to the sky Before



as hard as hard as hard
I die before I die

Parole e musica di Nat Scammacca
Trascrizione musicale di Dino Petralia

Una pietra o un fiore

Vorresti essere una pietra o un fior?
dimmi il vero
dimmi il vero
a un ragazzo dagli occhi blu

più puri dei miei
più puri dei miei.

Vorrei essere una dura pietra
più forte assai d'un fior
Vorrei essere una pietra eterna

dura come un osso
dura come un osso.

Vorresti essere una pietra o un fior?
Chiesi a una bimba di nome Shirley
ed atteggiando le labbra a fior
rispose a me
rispose a me:

Vorrei essere un piccolo fior
perchè molto più bello
e dischiudere i petali al sol

prima di morir
prima di morir.

NAT SCAMMACCA
Trad. di Carmelo Pirrera

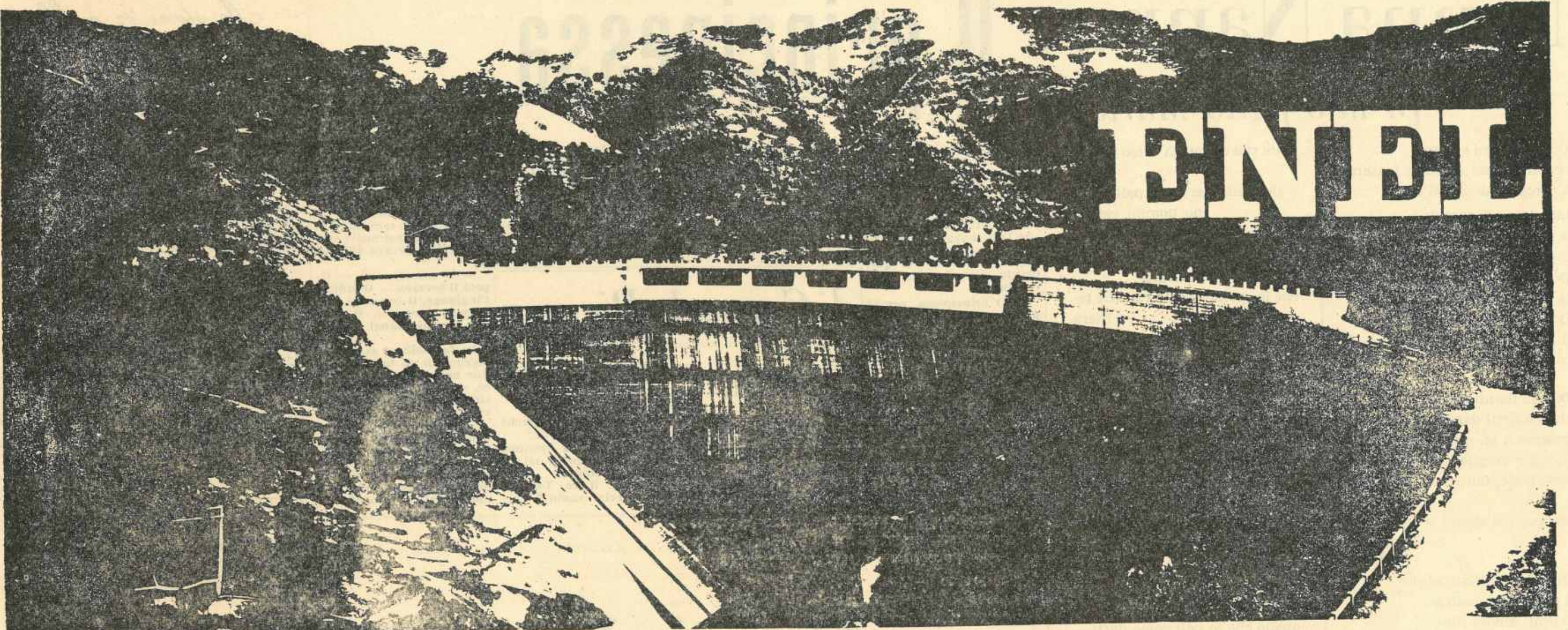
Ninna Nanna di mezzanotte

Se potessi sentirti ridere ancora
e mai piangere e mai piangere,
se potessi vederti sorridere ancora
anch'io sorriderci come te.

Se potessi guardarti mentre dormi
in pace, — da vicino da vicino, —
come fanno i bambini al calare della sera
così farei anch'io, così farei anch'io.

Se potessi sfiorare la tua guancia di luna
quando tu dolcemente, dolcemente respiri
non sarei tanto, tanto lontano,
anch'io dormirei, anch'io dormirei...

NAT SCAMMACCA
Trad. di Santo Cali



IMPIANTO IDROELETTRICO

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, costituito nel febbraio 1962, si avvia al compimento del dodicesimo anno di vita. Sembra quindi opportuno, anche in considerazione dell'attuale congiuntura energetica, fare il bilancio dell'attività svolta finora dall'ENEL e dei problemi che si profilano per l'avvenire: una realtà già documentata nelle Relazioni annuali del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nelle audizioni conoscitive delle Commissioni parlamentari, in due cicli di Conferenze regionali, in numerose Conferenze stampa ed interviste, e in i Convegni nazionali e internazionali.

Formazione dell'ENEL

Con la costituzione dell'ENEL, 1.200 imprese elettriche, di varia grandezza e diversamente organizzate, vennero integrate in un unico organismo: per dimensioni e rapidità fu un'operazione di incomparabile complessità. Operazioni analoghe attuate in Gran Bretagna e Francia ebbero luogo dopo la quarta furono condotte a termine in condizioni molto più semplici, per le minori dimensioni del « sistema » da nazionalizzare e per le notevoli agevolazioni economico-finanziarie concesse ai rispettivi Enti elettrici. A cominciare dagli indennizzi alle imprese nazionalizzate, che ammontarono ad 83 miliardi di vecchi franchi (circa 150 miliardi di lire) in Francia ed a 347 milioni di sterline (circa 400 miliardi di lire) in Gran Bretagna, contro i circa 2.300 miliardi di lire addossati all'ENEL tra quote statali ed interessi. Pur tenendo nel debito conto la diversa epoca in cui vennero disposte le tre nazionalizzazioni, non si può non riconoscere che il « punto di partenza » fu assai più delicato per l'Ente italiano, che per gli analoghi Enti francese ed inglese.

Problemi finanziari

L'articolo primo della legge di nazionalizzazione stabilì che il patrimonio iniziale dell'ENEL fosse costituito « dai beni trasferiti al medesimo ». Fatto probabilmente unico nella storia delle grandi imprese pubbliche, all'Ente elettrico non venne attribuito alcun capitale proprio e questo — mezzo di finanziamento — fu concesso « a titolo di dotazione », esso venne fissato nella modesta misura di 50 miliardi all'anno per 5 anni (tra il 1973 e il 1977). A questo proposito si pensi che, dal 1963 al 1973, l'ENEL ha dovuto coprire un fabbisogno finanziario di 8.000 miliardi — per investimenti in nuovi impianti (5.172 miliardi, pari al 15% degli investimenti effettuati in tale periodo da tutte le industrie nazionali), per indennizzi (già quasi completamente corrisposti), per il rimborso delle obbligazioni in scadenza, ecc. — mentre le tariffe elettriche restavano bloccate sul livello del 1959 ed i costi aumentavano progressivamente, facendo ridurre sempre più i margini di autofinanziamento. Per far fronte a questo fabbisogno l'ENEL ha dovuto ricorrere a prestiti obbligazionari, in Italia e all'estero, con l'assistenza della Banca d'Italia, subendo le ripercussioni delle tensioni dei mercati dei capitali, in ordine alle disponibilità ed ai prezzi del danaro.

Ben diversa la situazione degli Enti elettrici francese ed inglese, che hanno avuto prestiti dallo Stato a tassi agevolati e sono stati sostenuti da aumenti tariffari adeguati alle necessità di bilancio e di autofinanziamento. In particolare, il Governo inglese, con il Finance Act del 1955, assunse la diretta responsabilità del finanziamento a lungo termine dell'industria elettrica nazionalizzata, mentre in Francia l'Ente elettrico ha anche avuto un fondo di dotazione, che alla fine del 1973 aveva raggiunto il cospicuo importo di 172 miliardi di franchi (oltre 2.400 miliardi di lire).

Problemi economici - Aumento della produttività aziendale

La condizione economica di ogni azienda è ovviamente legata all'andamento dei ricavi e del

costi. I ricavi dell'ENEL, fino a pochi mesi or sono, sono stati condizionati dal blocco delle tariffe, che è durato quasi 15 anni: fatto forse unico al mondo. In proposito va ricordato che la materia delle tariffe elettriche è di competenza del Comitato interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), per quanto riguarda gli indirizzi generali, e del Comitato Interministeriale dei Prezzi (C.I.P.), per l'attuazione concreta di tali indirizzi: solo nello scorso agosto, essi hanno consentito un generale aumento dei prezzi dell'energia elettrica. I costi dei materiali, dei macchinari, del personale, dei combustibili e lo stesso costo del danaro, come è noto, hanno invece subito in tutti questi anni incessanti e rilevanti aumenti.

In tale situazione l'ENEL ha operato con il massimo impegno per realizzare tutte le « economie di scala » rese possibili dalle dimensioni e dalla unitarietà dell'Ente, ad perseguire la razionalizzazione tecnico-economica di tutte le sue attività per aumentare la produttività aziendale e ridurre i costi di gestione, compatibilmente con un elevato grado di affidabilità e qualità del servizio. Fra i provvedimenti adottati a tal fine vanno ricordati: il coordinamento su scala nazionale della produzione e della trasmissione dell'energia sulla rete primaria; la progressiva automazione degli impianti di produzione e trasformazione; l'adozione di gruppi termoelettrici di grande potenza — su base unificata — che hanno consentito un minor costo specifico di impianti e minori consumi di combustibili.

Non potendo ovviamente incidere sui costi dei combustibili, l'ENEL ha intrapreso un'opera assai più delicata per l'Ente italiano, che per gli analoghi Enti francese ed inglese. Non potendo ovviamente incidere sui costi dei combustibili, l'ENEL ha intrapreso un'opera assai più delicata per l'Ente italiano, che per gli analoghi Enti francese ed inglese. Non potendo ovviamente incidere sui costi dei combustibili, l'ENEL ha intrapreso un'opera assai più delicata per l'Ente italiano, che per gli analoghi Enti francese ed inglese.

Un'azienda elettrica, che è caratterizzata da forti immobilizzi, dovrebbe essere in grado di provvedere alle nuove costruzioni in buona parte con risorse interne; e infatti, per l'ENEL, nei primi anni di gestione l'autofinanziamento ha coperto quote del 50% e anche del 60% degli investimenti in nuovi impianti. Nel 1964 esso risultò di oltre il 64%, nel 1965 fu del 60% circa, ma poi andò diminuendo via via che lievitavano i costi del macchinario, dei materiali, della mano d'opera e del danaro a prestito, mentre a causa del blocco delle tariffe i ricavi aumentavano solo in relazione al maggiore quantitativo di energia fatturato. Per di più, alla gestione dell'Ente veniva accollata una se-

rie di oneri aggiuntivi per effetto di leggi e provvedimenti governativi adottati con finalità prevalentemente sociali o per effetto delle stesse modalità di finanziamento previste dalla legge di nazionalizzazione per il funzionamento dell'Ente. Nel 1972 l'autofinanziamento scendeva così a poco più dell'8%, per sparire praticamente nel 1973. Se si fossero accantonate quote annue di ammortamento adeguate alla durata fisica ed al valore di bilancio degli impianti, la perdita accumulata nel decennio 1963-1972 sarebbe risultata di 590 miliardi. Il bilancio 1973 è stato chiuso con una perdita di 268 miliardi, dopo di avere però effettuato congrui ammortamenti, per 277 miliardi.

Impianti idroelettrici

Sin dai primi programmi annuali di sviluppo degli impianti l'ENEL ha mirato alla utilizzazione — peraltro sempre più costosa — delle residue risorse idroelettriche del Paese, nel tempo stesso si è dedicato con particolare impegno alla migliore e più spinta utilizzazione delle fonti idroelettriche, anche di quelle già sfruttate, provvedendo alla costruzione di nuovi impianti di accumulazione di energia mediante pompaggio ed al rifacimento di vecchi impianti per adattarli ai servizi essenziali d'integrazione di punta e di riserva. Via via che si aggravavano le difficoltà di indennizzo delle nuove centrali termoelettriche e quelle finanziarie che hanno finora impedito di accelerare la costruzione degli impianti nucleari, l'ENEL ha intensificato, fino agli estremi limiti del possibile, la costruzione di impianti di pompaggio di grande potenza, dato che il costo capitale unitario degli impianti di questo tipo è ancora per lo più inferiore al costo capitale unitario degli impianti termoelettrici tradizionali. L'ampiezza dei lavori eseguiti e programmati dall'ENEL in questo campo, non ha riscontro negli altri Paesi della Comunità Europea: sono infatti già stati messi in servizio in questi ultimi anni, nuovi impianti di pompaggio, o ritardati, o in fase di pompaggio di vecchi impianti, per circa 2 milioni di kW, mentre altri impianti per una potenza di 4,5 milioni di kW sono in avanzata costruzione o in progetto per essere completati entro il 1980. Anche in relazione alle gravi difficoltà di finanziamento degli investimenti e quindi alla opportunità di contenere gli stessi a parità di potenza richiesta, va sottolineato che la disponibilità di potenza di questi impianti è pari a 6,5 milioni di kW entro il 1980 — sostituita da una potenza all'incirca uguale di impianti nucleari, con un'economia di investimenti dell'ordine di 1.000 miliardi di lire circa, con riferimento ai costi attuali della potenza nucleare.

Questo indirizzo programmatico, che vede l'ENEL e l'industria idromeccanica italiana tra le posizioni più avanzate nel mondo — in virtù di una loro cooperazione proficuamente innovativa — viene ora seguito con sempre maggiore interesse da molti altri Paesi, fra i più industrializzati.

Energia geotermica

La crisi energetica ha oggi eccitato l'interesse nazionale ed economico e poco inquinante di energia elettrica. Ma l'ENEL, già dall'inizio della sua attività aveva avviato un vasto programma di ricerche in questo campo, in stretta collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche. In proposito va ricordato che, in passato, alcune grandi aziende elettriche, poi confluite nell'ENEL, avevano condotto delle ricerche al di fuori delle ben note zone di Larderello, ma le avevano poi abbandonate, essendo subentrati negli esperti la convinzione che il campo geotermico di Larderello fosse il risultato di una combinazione di circostanze difficilmente riproducibili: si era così ingenerata una opinione non favorevole alla estensione anche a zone tipicamente vulcaniche

delle considerazioni ottimistiche che suscitavano i risultati ottenuti in Toscana, nella zona di Larderello.

Poiché queste conclusioni comportavano una rinuncia a nuove possibili utilizzazioni di questa fonte di energia, il CNR e l'ENEL non potevano esimersi dal promuovere un programma di ricerche inteso ad accrescere le probabilità di nuove scoperte di vapore endogeno fuori dal bacino geotermico di Larderello.

Occorre, inoltre, realizzare il massimo valore del rapporto fra « benefici » e « costi » della ricerca, per assicurare il migliore impiego dei mezzi impegnati e non ricadere nelle condizioni prima richiamate che avrebbero definitivamente precluso ogni continuazione delle indagini. L'attività di ricerca preliminare è stata così concentrata nella fascia appenninica, che va dalla Toscana fino alla Campania e che comprende le zone di Trivale-Redondoli, Roccastrada, Pisciotta, Monti Volturni, Monti Amiata, Roccamare e il Napoletano. Questo programma — già attuato per oltre l'80% — ha consentito di individuare le aree preferenziali verso cui indirizzare la perforazione profonda: in alcune di queste aree sono già stati ottenuti risultati industrialmente interessanti, concretizzati nella realizzazione di una nuova capacità di produzione di circa 250 milioni di kWh all'anno ed in alcuni ritrovamenti di vapore che aprono la strada a ulteriori sviluppi.

Non contento, si è proseguito attivamente nell'attività di ricerca e di coltivazione dei campi vaporiferi preesistenti, e si è perseguito il miglioramento tecnologico ed il potenziamento degli impianti: il che è valso a compensare il naturale declino della produttività di energia elettrica di Larderello, la quale, in assenza di questi lavori, sarebbe oggi inferiore di circa 700 milioni di kWh all'anno.

Il programma di ricerche geotermiche, che è valso a compensare il naturale declino della produttività di energia elettrica di Larderello, la quale, in assenza di questi lavori, sarebbe oggi inferiore di circa 700 milioni di kWh all'anno. Il programma di ricerche geotermiche, che è valso a compensare il naturale declino della produttività di energia elettrica di Larderello, la quale, in assenza di questi lavori, sarebbe oggi inferiore di circa 700 milioni di kWh all'anno.

Preoccupato per il gravissimo danno che si stava accumulando, nell'estate del 1973 il Governo emanò un decreto-legge, successivamente approvato in una legge organica (18 dicembre 1973, n. 890), per disciplinare l'iter autorizzativo per la localizzazione degli impianti di produzione e trasmissione dell'energia elettrica. Tale legge, chiamando le Regioni a partecipare alla scelta dei siti, intendeva facilitare l'avvio delle centrali da tempo programmate ed in particolare delle nuove, che, specificamente elencate, dovevano, nell'indeterminato del legislatore, essere realizzate d'urgenza: a distanza di un anno dalla promulgazione della legge, si deve purtroppo constatare che non solo essa è bastata a rimuovere le opposizioni, benché la stessa legge abbia anche

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ». L'impegno dell'ENEL non ha però impedito il sorgere di esasperate opposizioni alla costruzione di nuove centrali, da parte soprattutto di varie Amministrazioni locali, indotte da preoccupazioni di inquinamento atmosferico ad opera dei prodotti della combustione. A questo proposito va peraltro sottolineato che l'ENEL, non solo ha contenuto i livelli di inquinamento entro limiti irrisolvibili e comunque inferiori a quelli imposti per legge, ma si è sempre dichiarato disponibile per ogni controllo da parte delle Autorità locali, mediante la più perfezionata apparecchiatura di rilevazione dei tassi di inquinamento. D'altra parte, l'ENEL ha da tempo e ripetutamente segnalato il rischio che veniva fatto correre alla nazione con un'opposizione intrapresa alla costruzione dei nuovi impianti nucleari.

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

protezione dell'ambiente circostante, in questo quadro l'Ente ha sviluppato, preliminarmente, un'analisi dettagliata di tutta la costa italiana, non solo sotto il profilo fisico, ma anche socio-economico, raccogliendo un insieme di dati sintetici da valutare in collaborazione con le Autorità locali, regionali e centrali per la scelta delle ubicazioni dei nuovi impianti. Questo archivio è già disponibile da qualche anno, ed esempi di sviluppo di questa indagine sono stati forniti in ripetute occasioni: una sintesi è stata ora raggruppata nell'« Atlante delle caratteristiche territoriali primarie delle coste italiane ».

Il problema della localizzazione degli impianti termoelettrici — come di quelli nucleari — è stato affrontato dall'ENEL con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza delle popolazioni e la

Deludenti i «verdi» contro la Robur Caltanissetta

L'EDERA, attesa al riscatto, ancora in casa (Rubkor C.mare)

EDERA: Barraco 7 (1 su 2), Salone 4, Magaddino 14, Sgamiello 10, Ernandez 13 (3 su 4), Papa, Valenti, Castelli 4 (2 su 2), Fodale, Bagarella.

ROBUR: Armatore 12 (0 su 4), Burgio 8 (2 su 4), Grosso (0 su 2), Erba, La China 10 (2 su 3), Punturo, Vullio 13 (3 su 4), Bosco 2, Faraci.

Arbitri: Ferraro e Dottore, di Piazza Armerina. 5 FALLI: Sgamiello al 20' del II tempo.

TIRI LIBERI: 6 su 8 (4 su 4) per l'Edera; 7 su 22 (2 su 10) per la Robur.

Solo per un tempo l'Edera ha saputo onorare la propria quotazione, vale a dire nei primi 20' di gioco.

Nella seconda fase della partita, invece, i trapanesi hanno deluso parecchio comportandosi in maniera sconcertante, fino a sollecitare addirittura un velleitario critorono degli avversari, che al riposo erano andati pesantemente sotto tanto da far pensare ad un passivo finale abbastanza marcato.

Forse la squadra di Di Paola, ritenendosi già al sicuro dopo il primo tempo, nel secondo ha perso la necessaria concentrazione e poi non è riuscita a ritrovare sotto il profilo psicologico. Fatto sta, comunque, che l'Edera nel secondo tempo è apparsa una larva, assolutamente incapace di riprendere il ritmo abituale ed in preda per lunghe fasi degli ospiti, i quali non potendo acciacciare sensibilmente le distanze, sino a costringere i locali a tentare la palla nel finale per evitare, visto che non riuscivano proprio a ritrovare il filo, rischi peggiori. Per decifrare ciò che in realtà è stata l'Edera del II tempo sono sufficienti le cifre: soltanto 18 punti contro i

31 degli avversari! Ora c'è da sperare che la squadra riesca a trarre dalla incolore prestazione fornita contro i nisseni i dovuti ammonimenti. L'Edera potenzialmente è senza alcun dubbio in grado di aggiudicarsi questa seconda fase del campionato; ma i trapanesi devono ad ogni impegno fare la massima attenzione; non si possono, insomma, concedere distrazioni alcuna. Meno ma-

Dopo l'exploit di Palermo la Veloriceve ilCUS Napoli

PALERMO: Marzetti G. 5 (1 su 4), Bellanca 17 (3 su 8), Mattiolo 4, Marzetti M. R. 2 (2 su 6), Motisi 1 (1 su 2), Lessi 6 (2 su 4), Costantino 1 (1 su 2), Sartorio, Bonsignore, Marro-ne.

VELO: Nicosia 1 (1 su 2), Di Marco 6 (0 su 2), Graziano 5 (3 su 4), Renda 4, Cardella 10 (0 su 3), Gian-ni 2 (2 su 2), Tartamella M. A. 6, Tartamella M. G. 2 (2 su 4), Barraco 3 (1 su 4), Magaddino.

Arbitri: Giuffrida e Leggio, di Ragusa. 5 FALLI: Tartamella M. G. al 6' per la Velo; Marzetti M.R. al 16' e Mattiolo al 20' per il Palermo; tutte nel II tempo.

TIRI LIBERI: 10 su 26 (7 su 18) per il Palermo; 9 su 21 (6 su 12) per la Velo. Clamoroso exploit della Velo, tornata puntualmente a vincere nella tana del Palermo, fresco reduce dal di-

spiacere inflitto nel derby alla lanciatissima Dagnino. Le rosanere, ringaluz-zite, non facevano mistero delle loro ambizioni: batte-re cioè le trapanesi e con-firmarsi al comando della classifica. Sul campo, però, le cose per le palermitane sono andate ben di-versamente, essendosi subito trovata di fronte una squadra intenzionata a ve-dere la propria pelle a caro prezzo. Nella partita più difficile è venuto nuovamen-te fuori il gran carattere della Velo, impeccabile e soprattutto nel giudizio che ha caratterizzato la sua prestazione. Le ragazze di Cardella e Bonfiglio sapevano bene quali insidie treme-dende nascondesse il con-fronto, soprattutto in rap-porto alle difficoltà ambien-tali che comporta ogni im-piego palermitano. In tal senso se ne è avuta la più ampia conferma anche do-

menica scorsa. Ma le trapanesi non si sono scomposte: hanno giocato sempre con calma e ragionevole-mente, ed encomiabile im-piego ha trovato così il premio maggiore. La Velo, e proprio in questo sta il suo merito prin-cipale, sapeva benissimo quali fossero i suoi limiti attuali; ed allora ha imposto saggiamente la par-tita di conseguenza, senza pretendere la luna, ma mirando piuttosto a giocare con il massimo discernimen-to. Sul piano tecnico non è stata una bella gara; tut-t'altro. Ma è significativo che a condurla siano state sempre le trapanesi (salvo una breve parentesi sul 28 a 30), andate subito in van-taggio (6 a 0) e su di esso in grado di costruire il loro successo, battuta dopo bat-tuta, 20 a 15 per la Velo al riposo, 39 a 36 il risultato ad accorciare le distanze

Nulla da fare coi romani

La Rosmini a Messina

ROSMINI: Grimaldi, Tilotta 7 (1 su 4), La Barbera R., Morana, Naso 11 (7 su 8), Barbara 9 (3 su 6), Ancona 19 (5 su 8), Calio 2, La Barbera G 9 (1 su 8), Vento.

BASKET ROMA: Bondi 8 (2 su 4), Berrè 8, Ciaralli, Sforza 14 (2 su 4), Tassi, Cilardi 22 (6 su 12), Enrico 12, Manzotti 6 (0 su 2), Borelli 10, Cesini.

Arbitri: Duranti, di Pisa, e Gatto, di Livorno. 5 FALLI: Enrico al 7' e Rubkor di Castellammare, un avversario dal quale i «verdi» faranno bene a guardarsi, ma che un'Edera tornata alla normalità non dovrebbe trovare difficoltà a battere, anche largamente. Vedremo.

NOTE: Espulso La Barbera G. al 18' del II tempo (fallo di reazione). La partita casalinga con il fortissimo quintetto romano era giustamente tenuta dalla Rosmini, reduce dalla sconfitta di Salerno che alla squadra di Piazza non aveva certo fatto cominciare nel migliore dei modi questa seconda fase del campionato. La formazione capitolina ha confermato alla «Capuccini» in pieno le apprensioni che si nutrivano alla vigilia: tanti lunghi, a farla naturalmente da padroni sotto i tabelloni, una manovra rapida, marcature strette, gioco lineare, buona precisione nel tiro. Dinanzi a tanto avversario alla Rosmini per capovolgere il pronostico non rimaneva che una sola via, quella di infocare una prestazione di assoluto rilievo, impeccabile in tutto, e di fare registrare un avvio con forte scorta del quale caricarsi psicologicamente e produrre l'effetto opposto sugli avversari. Così però non è stato. All'assenza di Blunda si è infatti aggiunta quella dell'infornuto Monaco e le cose di-nanzi ad una squadra che ha giocato sin da via con la massima concentrazione si sono subito messe male. I romani infatti hanno assunto il comando delle operazioni e non l'hanno più lasciato, andando al riposo in netto vantaggio (41 a 22). Soltanto nella prima parte del II tempo la Rosmini ha fatto sperare nel miracolo avvicinandosi sensibilmente agli avversari; ma poi le cose sono tornate a mettersi male e nel finale i romani sono andati a nozze chiudendo con 23 punti di vantaggio, incrementando quindi anche il parziale, mentre la Rosmini ha perso anche (il nervosismo) G. La Barbera, espulso.

Purtroppo ora per la Rosmini c'è in programma un'altra trasferta, che non promette nulla di buono: domenica infatti si gioca a Messina contro una Brina smansiosa di approdare alla prima vittoria di questa fase.

finale, con le palermitane soltanto in extremis. La vittoria di Palermo in-dubbiamente riveste un grande significato pratico e psicologico per la Velo, che rimasta con la Dagnino in testa alla classifica, punta ora, al ritorno in casa, a battere il CUS Napoli per rafforzare la posizione.

TOTOCALCIO Concorso n. 20 del 19-1-1975

Table with 2 columns: Team, Score. Bologna-Napoli 1 x 2, Cagliari-Ascoli 1, Inter-Torino 1 x 1, Juventus-Fiorentina 1 x 1, Lazio-Milan 1 x 2, Sampdoria-Cesena x, Ternana-Roma x 2, Varese-L.R. Vicenza x, Atalanta-Foggia 1, Catanzaro-Brindisi 1, Sambened-Perugia x 2, Livorno-Rimini 1, Acreale-Crotone 1

Il prof. Mimmo Ciotta presidente provinciale degli arbitri di basket

Dopo una lunga gestione commissariale il Gruppo Arbitri provinciale di basket ha riletto il consiglio direttivo. I 22 arbitri presenti hanno rinnovato la loro fiducia all'ex commissario straordinario Prof. Mimmo Ciotta il quale negli ultimi tempi si era reso protagonista di una serrata quanto giusta polemica nei confronti della Federbasket - C.I.A. per il riconoscimento di alcuni diritti della categoria. Mimmo Ciotta, tra l'altro, va ricordato, è stato proposto dalla stessa Federazione all'importante incarico, segno evidente che la «battaglia» da lui condotta, in uno con gli arbitri della nostra provincia, era sacrosanta tanto che le richieste avanzate sia la Federazione che il Comitato Italiano Arbitri hanno reso giustizia, non solo proponendo alcuni elementi alla categoria superiore, ma riconoscendo agli stessi u-

na funzione preminente in sede locale. Alla vice presidenza del Comitato provinciale C.I.A., proposto dalla F.I.P. provinciale e accettato dall'assemblea, è stato nominato l'arbitro Bianco, di Alcamo, mentre alla segreteria è andato Mario d'Agri, di Trapani. Con quest'atto, previsto dallo statuto della Federbasket - C.I.A., anche la provincia di Trapani può contare su un gruppo di dirigenti validi e preparati, come pure su un gruppo di Arbitri appassionati che ogni domenica garantiscono il normale svolgimento delle gare di pallacanestro. Ci auguriamo, anzi siamo certi, che d'ora in avanti non avranno più a lamentarsi agitazioni e scioperi in modo da poter assicurare, sia alle squadre cittadine che a quelle di tutta la Sicilia, anche l'opera meritoria dei nostri diligenti protagonisti delle domeniche cestistiche.

TENNIS: A Marsala i «regionali» di 3ª Categoria Il singolare all'ericino Naso

Il Circolo Tennis Marsala, con il patrocinio di alcune ditte vinciole siciliane, ha organizzato il I campionato siciliano per giocatori di 3ª Cat. 2ª coppa vini di Sicilia. Com'era nelle previsioni, nessun giocatore della Sicilia orientale ha partecipato ai campionati, che solo grazie alla presenza dei giocatori del Circolo Tennis Palermo ha potuto avere luogo. Queste assenze, non dovute a lacune dell'organizzazione, diventarono una consuetudine, falsano i risultati ed è auspicabile che il Comitato Regionale, che si riunirà domenica prossima a Caltagirone, esamini il problema. Il titolo è stato conquistato da Enzo Naso, il diciannovenne ericino del C. T. Palermo, che ha rispettato il pronostico della vigilia che lo vedeva tra i probabili vincitori, e che non si è lasciato sfuggire l'occasione quando, in semifinale, Fabio Capizzi ha eli-

minato il favorito n. 1, Nando Pieraccini. La finale con lo stesso Capizzi è stata per Naso una passeggiata; l'ericino ha sfoggiato i suoi migliori colpi ed ha fatto suo il titolo con un doppio 6-4 6-4. Il titolo del doppio è stato vinto dalla coppia Pieraccini - Capizzi contro la coppia Naso - Morello. È stato un incontro molto equilibrato e seguito da un numero pubblico che approfittando di un bel pomeriggio di sole ha affollato la tribuna del Circolo del Tennis. La premiazione dei vincitori ha avuto luogo negli stessi locali del circolo dopo una degustazione di vini da pasto siciliani: Coppe e cassette di vini per tutti, in una vera festa del vino e dello sport. Ottima l'organizzazione del giovane sodalizio marsalese che non è nuovo a questi successi. Renzo Carini Poma

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

Grid of advertisements for various businesses including clothing (ABBIGLIAMENTO), bars (BAR), lampadars (LAMPADARI), laundries (LAVANDERIE), and other services.

Nel corso del tradizionale convivio di fine anno del Panathlon Consegnati i premi CONI per il 1973

Monito del notaio Di Vita - Ad Alberto Cardella la Stella al merito sportivo

In chiusura del 1974 il Panathlon Club di Trapani ha tenuto il tradizionale convivio all'Hotel Tirreno. I soci con le loro famiglie si sono incontrati per la cena di fine anno e per scambiarsi gli auguri.

Il presidente del Club trapanese, Notaio Giuseppe Di Vita, nel corso della serata ha tenuto un discorso tratteggiando l'attività svolta dal Panathlon e le prospettive per il 1975.

Di concerto con questa manifestazione, come ormai è tradizione, il presidente provinciale del C.O.N.I. prof. Giacomo Casciano, ha consegnato i premi C.O.N.I. 1973.

Indubbiamente, il riconoscimento a Cardella è stato appreso con soddisfazione, oltre che dall'interessato anche da tutti gli sportivi; infatti, il dr. Cardella, da tantissimi anni presta la sua appassionata e intelligente opera nel campo dello sport. Quindi, la Stella al merito del C.O.N.I., massima onorificenza in campo nazionale, viene a premiare i lunghi anni di sacrifici, di gioia e anche di amarezze che il veterano trapanese ha vissuto nel arco della sua più che trentennale attività.

Alla fine del proprio discorso il presidente Di Vita, collaborato da alcune gentili signore e personalità, ha consegnato i premi che il Consiglio direttivo del Panathlon Club assegna agli atleti e ai club che maggiormente si sono distinti nell'annata sportiva.

Di concerto con questa manifestazione, come ormai è tradizione, il presidente provinciale del C.O.N.I. prof. Giacomo Casciano, ha consegnato i premi C.O.N.I. 1973.

Il premio più rappresentativo della serata, la Stella al merito sportivo del C.O.N.I. 1974, su designazione della presidenza nazionale dello stesso C.O.N.I., è stato assegnato al Dr. Alberto Cardella.

Il premio più rappresentativo della serata, la Stella al merito sportivo del C.O.N.I. 1974, su designazione della presidenza nazionale dello stesso C.O.N.I., è stato assegnato al Dr. Alberto Cardella.

E' nata la Rari Nantes Drepanum

In particolare, il presidente del Panathlon Club, ha parlato dei fatti delittuosi che si sono verificati e si verificano in ogni parte della penisola. Sono i giovani - ha sottolineato Di Vita - che in questo momento ci danno delle serie preoccupazioni; quindi, spetta a noi genitori, a noi uomini maturi dare loro un sereno e sano insegnamento e indirizzarli, affinché anche a prezzo di duri sacrifici si rientri nella normalità e nell'ordine.

Ed inoltre sono intenzionati a organizzare alcune gare, a carattere provinciale, di nuoto. Nel programma, figura anche una gara regionale che dovrebbe svolgersi in piena estate con la partecipazione di atleti palermitani, catanesi, e ovviamente, trapanesi.

Gli atleti della «RARI NANTES DREPANUM» inizieranno gli allenamenti «in terra», e precisamente alla palestra «Dante Alighieri» per poi proseguire in acqua la fase più importante.

In proposito, i dirigenti sono alla ricerca di un «pezzo di mare» per poter allestire il campo di gara e sperano che il Demanio Marino possa accogliere la loro istanza per dare corpo alle idee e speranze.

Tennis da Tavolo Il II «Torneo dell'Amicizia» dell'ACLI

Vittorie di Saladino e di Lombardo-Di Dia

Negli ultimi giorni di Dicembre si è disputato, nei locali dell'U.S. ACLI di Marsala, il II Torneo dell'Amicizia di Tennis da Tavolo per l'assegnazione del I Trofeo U.S. ACLI. Eccezionale la partecipazione dei giovani i quali, anche se sprovveduti, hanno risposto con maturità al dello spirito del Torneo.

Si è registrata la vittoria di M. Saladino che ha conquistato definitivamente il Trofeo, avendo già vinto altre due precedenti edizioni. Entrando subito nel vivo del torneo sono da registrare le prime clamorose sorprese dato che sono stati eliminati alcuni dei «papabili» quali: Di Dia, Monteleone, Angileri, Lombardo e la qualificazione, per il rotto della cuffia, di Bua, Saladino, Scuderi e Nizza. I quattro semifinalisti hanno disputato un girone all'italiana dove tutti gli incontrati sono stati equilibrati e tiratissimi.

M. Saladino con la sua notoria freddezza ha avuto la meglio su tutti. Al secondo posto si è classificato l'esperto Bua seguito dal-

l'irruente Nizza ed infine dallo sfortunato Scuderi. Nella stessa occasione si è svolto anche il doppio articolato in due fasi: la prima in due giorne e la seconda con le prime due coppie dei su citati giorne in un altro girone all'italiana. Prima si è classificata la coppia Lombardo - Di Dia che ha superato le favorite Bua - Cavasino, Saladino - Monteleone e Angileri - Nizza. Buono il livello generale di gioco espresso e la cornea di pubblico.

TELEFONI del GIORNALE Amministrazione 24808 Redazione 24808 Tipografia 21907

Granata O.K. a Benevento

Dopo dieci anni torna una classicissima
Il Trapani a Reggio, una svolta propizia

Un pareggio che poteva anche essere una vittoria è il risultato con il quale il Trapani ha chiuso l'incontro di Benevento prima di affrontare la seconda difficile trasferta sul campo della Reggina. È il primo punto conquistato in trasferta dai giocatori granata nel 1975 il quarto del campionato fino ad oggi. Dopo l'exploit di Siracusa, infatti, la squadra di Sassi era tornata sempre battuta a casa e anche per questo le sue quotazioni in classifica adesso sono quelle che sono e non lasciano del tutto tranquilli per quanto riguarda il raggiungimento del minimo programma. A Benevento la partita si è chiusa senza vittorie vincitori e nemmeno senza reti dall'una e dall'altra parte. I padroni di casa, non eccezionali per la verità in fase offensiva anche per le assenze forzate



Un netto fallo di mani ha tolto dal piede di Galletti la palla di una possibile vittoria

di alcuni uomini più in vista, hanno tentato in un primo momento di far propria l'intera posta ma il lo-

ro slancio iniziale è stato precedente aveva preso ben quattro reti, non ha saputo approfittarne e non ha neanche saputo creare le smorzato dal buon lavoro della nostra difesa in cui assieme a tutti si è pure distinto il portiere Tortora. Da ciò si deduce che la difesa granata ha bene operato fermando gli avversari e non incassando nemmeno un goal. Forse non si può dire lo stesso dell'attacco che pure avendo dinanzi a sé una difesa non tanto forte, la quale la domenica pallo goal come era lecito aspettarsi. Infatti l'azione d'attacco vera e propria, quella con la quale il Trapani poteva passare in vantaggio, è stata l'azione culminata con l'atterramento di Galletti in area che poteva concludersi con la massima punizione a favore del granata e che invece l'arbitro non ha creduto oppor-

tuno di assegnare. Per il resto il lavoro di Pescosolide e compagni si è limitato ad azioni di disturbo e nel dar man forte ai compagni sui quali maggiormente pesa l'urto degli avanti campani. Poco a dire il vero considerato che anche le notizie pervenute da Benevento riferiscono che se il Trapani avesse osato di più poteva forse ottenere il risultato pieno approfittando dell'assenza nelle file avversarie di qualcosa come tre grossi calibri in grado di risolvere a favore della loro squadra ogni difficile situazione. Ma Sassi ha preferito adattarsi al raggiungimento del minimo traguardo imponendo ai suoi uomini una resistenza ad oltranza nella quale, bisogna pure questo, ogni uomo da Tortora a Facciorusso, da Bonetti a Casisa ha espresso il meglio delle sue capacità fisiche ed agonistiche. Domenica a Reggio Calabria contro la Reggina che ha imposto recentemente il pari al capolista Catania proprio al Cibali sarà forse il caso che il granata pensi a difendersi per non soccombere dinanzi al più quotato e forte avversario. Vogliamo dire che se Sassi farà adottare una tattica puramente difensiva avrà certamente da ridire. Solo che c'è l'altra faccia della medaglia da considerare a cioè che anche senza difendersi ad oltranza si può raggiungere il traguardo di imbattibilità e che sul terreno di gioco nessuna squadra è sfacciata prima che si giocano i novanta minuti della partita.

Nino De Martino

Battuto il Sorrento al Comunale (2-0)

Marsala senza applausi
ma con due punti d'oro

Il gioco non è stato esaltante ma l'importante attualmente, è tirarsi fuori dai bassifondi della classifica - Con la Salernitana ancora bottino pieno?

MARSALA: Nastasi; Calamusa, Gavino; Iozzia, Palermo, Turri; Sala, Nocera, Cassarino, Oddo, Carducci. SORRENTO: Padovani; Greco, Fiorile; Comola, Valdinone, Barchellini; Paesano, Bertocco, Lodi, Abbonanza, Petta. Reti: Al 27' Turri, al 63' Sala.

Il Marsala ha dato un calcio ai fronzoli ed ha battuto al sodo: queste furono le risultanze più appariscenti del vittorioso incontro casalingo con il Sorrento anche se i buongustai dell'arte pedataria troveranno sicuramente qualcosa da ridire sulla prestazione non certo esaltante degli azzurri. Purtroppo la posizione in classifica si è fatta ormai delicata e quindi noi stessi dalle nostre colonne avevamo più volte esortato Manocci a non preoccuparsi troppo dello spettacolo e di pensare solo alla preziosa posta in palio. Meglio ritrovarsi con qualche applauso in meno ma qualche punto in più. L'incontro con la compagine di Bolchi non ha certo cancellato le perplessità sul reale valore del lilybetani ma è servito per prendere una salutare locata d'ossigeno e per non tradire le aspettative di tutti quei sostenitori ormai stanchi di sorbire sconfitte applaudite. Per quanto riguarda l'aspetto puramente tecnico della gara dobbiamo dire che gli azzurri sono scesi in campo privi di ale di ruolo e con un Oddo nettamente al di sotto delle sue possibilità. Il nervosismo inoltre, almeno sino

alla punizione - goal di Turri, ha spadroneggiato tra le file dei padroni di casa e ne ha ingigantito le lacune e le pecche di manovra. Abbiamo assistito così a del le azioni in cui due o più marsalesi intervenivano con temporaneamente sullo stesso pallone o sullo stesso giocatore, abbiamo visto Cassarino completamente isolato in avanti ed interistadito nel ripetere sistematicamente la solita finta ed il solito scatto cosicché Barchellini finiva con il fare la figura di un implacabile gladiatore e abbiamo visto il bravo mediano Comola dettare legge a centrocampo favorito dalla completa libertà che gli lasciava Turri. Era lo stesso Comola però a dare involontariamente un aiuto al Marsala toccando con un braccio il pallone e dando così agli avversari l'opportunità di passare in vantaggio. Da quel momento in poi (38') l'undici di Manocci ha trovato la serenità ed ha legittimato il successo con un secondo tempo caparbio e volitivo in cui Turri finiva col risultare il migliore in campo in senso assoluto e Sala dava ancora una volta dimostrazione della sua eccezionale vigoria fisica siglando anche un personale raddoppio. Cassarino e Carducci si rendevano finalmente artefici di scambi ben riusciti e solo la precipitazione e gli errori degli avversari permettevano a Padovani di cavarsela con un passivo decente. Il Sorrento non è apparso certo al-

l'altezza della sua fama anche se nella prima mezz'ora di gioco è riuscito sempre a imbrigliare le azioni avversarie con una difesa attenta e con un gioco veloce e ben manovrato ma che trovano però un ostacolo insormontabile nella sicura difesa lilybetana dove Palermo e Calamusa hanno ben presto messo la museruola ai pericolosi Lodi e Petta. Domenica un'altra squadra campana la Salernitana tenterà di fare lo sgambetto al Marsala ma sarà un'impresa alquanto difficile visto che gli azzurri hanno forse capito che a volte nel calcio bisogna pensare soltanto al risultato se non ci si vuole ritrovare con un pugno di mosche in mano. Molti però sono ancora i dubbi che assillano e il critico e il tifoso, ci auguriamo che possano venire sconfitti da una prova gagliarda e indiscutibile. Salvatore Inganni

NASTRO AZZURRO

Ancora una volta la casa del coniugi Prinziavalli è stata allietata dalla nascita del terzogenito GIUSEPPE

Agli amici Vincenzo Prinziavalli ed alla Sua gentile Signora Anna Rinaudo, baldanzosi di gioia per il lieto avvenimento, esprimiamo le nostre più vive felicitazioni ed un sentito augurio di lieto e prospero avvenire formuliamo al piccolo Peppino.

Ristorante
TIRRENO

Pizzolungo
Nuova direzione
Pippo CATALANO
cucina internazionale
Tel. 27534

Un elettricista

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO
TELEFONANDO AL 62490
Organizzazione C.E.T.A.

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »
Via XX Settembre, 46 - Trapani

Assicurazione
LLOYD ITALIA
E TIRRENIA

Agenzia Generale di Trapani
Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14
Telefono 91708

MYRED

«Cosmesi Scientifica»

LABORATORI SCIENZA DEL POPOLO

Nelle farmacie e nelle migliori profumerie della provincia di Trapani

I campionati di II Categoria

Si è concluso il girone di andata
Ripresa fissata per il 9 febbraio

La situazione

| | G | V | M | P | F | S | P | M.I. |
|------------------|----|---|---|---|----|----|----|------|
| Menfi | 11 | 7 | 3 | 1 | 15 | 3 | 17 | +1 |
| Piccola Roma TP | 11 | 6 | 3 | 2 | 17 | 7 | 15 | -1 |
| Libertas TP | 10 | 5 | 3 | 2 | 15 | 9 | 13 | - |
| Mazarese | 10 | 4 | 1 | 5 | 13 | 14 | 11 | -5 |
| Borgo Ann. TP | 11 | 3 | 5 | 3 | 17 | 14 | 11 | -5 |
| Margheritese | 11 | 5 | 1 | 5 | 17 | 16 | 11 | -6 |
| Don Bosco C.fimi | 11 | 3 | 5 | 3 | 11 | 11 | 11 | -6 |
| Gibellina | 11 | 4 | 2 | 5 | 9 | 10 | 10 | -6 |
| Rio Palma TP | 11 | 4 | 2 | 5 | 15 | 15 | 10 | -7 |
| Juvenilia | 11 | 3 | 4 | 4 | 16 | 19 | 10 | -8 |
| Strasatti | 11 | 2 | 3 | 6 | 14 | 24 | 7 | -9 |
| Erice | 11 | 1 | 2 | 8 | 6 | 23 | 4 | -13 |

I RISULTATI

| | |
|-------------------------------------|-----|
| BORG ANNUZIATA - DON BOSCO (29/12) | 1-1 |
| GIBELLINA - JUVENILIA | 2-0 |
| LIBERTAS - MAZARESE (non disputata) | 2-1 |
| MARGHERITese - RIO PALMA | 0-0 |
| PICCOLA ROMA - MENFI | 3-1 |
| STRASATTI - ERICE | 3-1 |

IL PROSSIMO TURNO

| | |
|--------------------------|--|
| ERICE - BORG ANNUZIATA | |
| GIBELLINA - MENFI | |
| MARGHERITese - DON BOSCO | |
| LIBERTAS - JUVENILIA | |
| STRASATTI - RIO PALMA | |
| PICCOLA ROMA - MAZARESE | |

DI BELLA

SPORT

articoli sportivi - giocattoli
Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

GENTLEMAN

Confezioni e abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

Tennis da tavolo: serie B

La Don Bosco, vittoriosa ad Agrigento,
ormai marcia spedita verso la salvezza

Il secondo torneo regionale «Città di Trapani» di tennis da tavolo, svolto nei locali dell'auditorium Sant'Agostino ed organizzato dalla P.G.S. Don Bosco, ha fatto registrare un notevole successo tecnico e spettacolare ed è stato peraltro confortato da una lusinghiera affluenza di pubblico che ha particolarmente seguito le fasi più importanti della manifestazione.

Giudice Arbitro Giuseppe Abbata e direttori di gara Francesco Lucido e Salvatore Bonfiglio, il pezzo più grosso del torneo ha fatto segnare il successo del palermitano Maurizio Giuffrida sul calatino Franco Polizzi.

I pongisti locali si sono aggiudicati due gare, per merito di Renato Ilari, che ha vinto il «giovanile», e di Melchiorre Vassallo, che ha vinto fra i «ragazzi», mentre la coppia composta dalla dallo stesso Ilari e da D'Aguianno s'è lasciata sfuggire la vittoria nel doppio, andato, al termine di un confronto entusiasmante, al palermitano Lo Sardo e Vazoler.

Per il resto il catanese Massimo Sueri ha vinto fra i III Categoria, la palermitana Giusy Patané il singolare femminile e l'aretuseo Conetto Schiavone il singolare di III/n.c./4/5. Gara in cui il trapanese Giuseppe Basirico è arrivato al secondo posto.

Domenica scorsa, intanto, ha ripreso il suo regolare cammino il campionato di serie B di ping-pong, in cui, come è noto, è impegnata la Don Bosco Trapani.

Gli oratoriani, che erano di scena ad Agrigento, contro la locale Kerkent, hanno ottenuto uno stentato, ma significativo quanto prezioso successo. La Don Bosco, infatti, si è imposta per 5 a 4. Per i trapanesi i punti della vittoria sono stati ottenuti da Ilari (3) e da Monaco (2). Gli oratoriani sono stati sempre in

Comunicato dell'ENAL - FIGB

Il Comitato provinciale ENAL-FIGB, rende noto che l'anno sportivo è iniziato con il 1° dicembre 74 e avrà corso fino al 30 novembre 1975.

In conseguenza di quanto sopra, si invitano le società a far pervenire entro il 31 gennaio 1975 la domanda per l'affiliazione che dovrà essere accompagnata con la richiesta di almeno 15 nominativi.

Il Comitato, altresì, rende noto che la tessera cartellino per l'anno sportivo 1975 costerà L. 2.000 per i giocatori di serie A-B-Promozione, mentre per gli allievi, la carta ENAL è ridotta a L. 600.

Nel lanciare l'invito a tutti gli appassionati per una sollecita regolarizzazione della loro posizione, infine, il Comitato ENAL-FIGB, trapanese, annuncia che il 16 febbraio p.v. si aprirà ufficialmente l'anno sportivo con la disputa del tradizionale torneo commemorativo «CINO MANNINA», organizzato dalla Polisportiva EDEN di Trapani in collaborazione con il Comitato provinciale.

Come è noto, tutte le somme incamerate per quote di iscrizioni andranno a totale beneficio degli orfani del giovane appassionato scomparso e verranno versate nei libretti personali che i ragazzi hanno avuto in dotazione fin dall'inizio di questa fraterna iniziativa, voluta oltre che dai dirigenti, soprattutto dagli stessi bocciolini.

In breve

TENNIS TAVOLO - I « provinciali » C.S.I.

Gaetano Giugno (Eracle), Gaetano Ales e Filippo Galia (entrambi della Giovanile) sono i nuovi campioni provinciali di tennis da tavolo del Centro Sportivo Italiano.

Nella categoria «juniores» Giugno ha avuto la meglio nei confronti di Lorenzo Rinaudo (Avis Stadium) e di Leonardo Vona (Victoria); nella categoria «allievi» Ales ha regolato i compagni di squadra Michele D'Alco e Gaetano Peralta; tra i «giovanissimi», infine, Galia l'ha spuntata su Roberto Salamone (Victoria) e Francesco Rizzo (Eracle).

CALCIO - Il torneo « Coccellato »

L'«Olio Caruso» ha vinto la quinta edizione del torneo di calcio «A. Coccellato», organizzato dall'A.I.C.S. e riservato agli «amatori».

Bonventre e compagni hanno totalizzato 17 punti, regolando, nell'ordine, la «Mino-Morello» (p. 14), che si è aggiudicata la coppa disciplina, le Ferrovie (p. 12), l'«Inter Europa» (p. 9), la Teda (p. 4) e la Raico (p. 1).

CROSS - Sugameli terzo

Non hanno in complesso sfigurato i trapanesi che domenica scorsa hanno preso parte alla prima prova del campionato regionale di corsa campestre svoltasi a Milo. Fra gli «allievi» Antonino Sugameli (C.S. «Grammatito» Paceco) ha ottenuto il terzo posto a 19'5 dal vincitore; nella stessa categoria Angelo Filecchia e Giampaolo Amico, entrambi dell'Atletica Trapani, si sono rispettivamente classificati sesto e nono. Leonardo Vona si è piazzato quinto nella categoria «juniores».

SCOMPARSA DR. PAGANO

(segue da pag. 2)
di Gaspare continuerà a vivere nel ricordo, siamo certi che Tu cara Lea unitamente alla Tua diletta Mamma lo continuerete a custodire gelosamente nei Vostri cuori.

Addio Gaspare e che il Signore Ti abbia nella Sua Gloria.

Da queste colonne giungano alle famiglie Pagano e Maltese, così duramente colpite, le nostre più sentite condoglianze.

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppino Spezia
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 86 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STEI
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G. V. Fardella - Tel. 31007

Trapani, 14 Gennaio 1975

All'età di 48 anni improvvisamente cessava di vivere il
Dottor
GASPARE PAGANO
affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie Nuccia, la figlia Lea, il fratello Salvatore, le sorelle Giovanna, Giuseppa, Caterina, Maria, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Savatore e Maria Teresa Pagano, affranti dal dolore, piangono il caro, affettuoso, indimenticabile zio
GASPARE

Partecipano addolorati la scomparsa del caro
GASPARE

Il suocero Carmelo Maltese, i cognati Pietro, Castrenzo ed Enza.

Nino Montanti e la redazione del nostro giornale si associano al dolore della signora Nuccia e della figliola Lea per l'improvvisa scomparsa del caro congiunto

Gli alunni della 4ª A Ginnasiale si associano al dolore della compagna Lea per la grave perdita del padre.
Dott. GASPARE PAGANO

La famiglia Pagano profondamente addolorata per il decesso del caro zio
Cav.
SIMONE SCUDERI
Maresc. Magg. in pensione dell'Esercito

nel ricordo del suo calore umano con commossa solidarietà è vicina alla famiglia Scuderi.

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI
PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO